

# IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL  
Santa Maria delle Grazie  
**Anna De Novellis**

Direttore Responsabile  
**Alfredo Falcone**

Comitato di Redazione  
**Teofilo Arco, Giuseppe Calabrese, Luigi Carandente, Giuseppe Cirillo, Anna De Novellis, Vincenzo Mellone, Nello Nardi, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli**

Hanno collaborato a questo numero:  
**Antonio Balzano, Milena Biglietto, Sara Carandente, Giovanni Carannante, Bruno Casaretti, Nello Nardi, Giuseppe Varriale.**

Segretario di Redazione:  
**Adriano Scoppetta**

Composizione  
**Nello Nardi**

Redazione: CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a "IL CRALLINO" s'intende gratuita.

Impaginazione e grafica:  
**Skizzo di Stampa di Carolina Oliviero**

Stampa: **Skizzo di Stampa - Napoli**

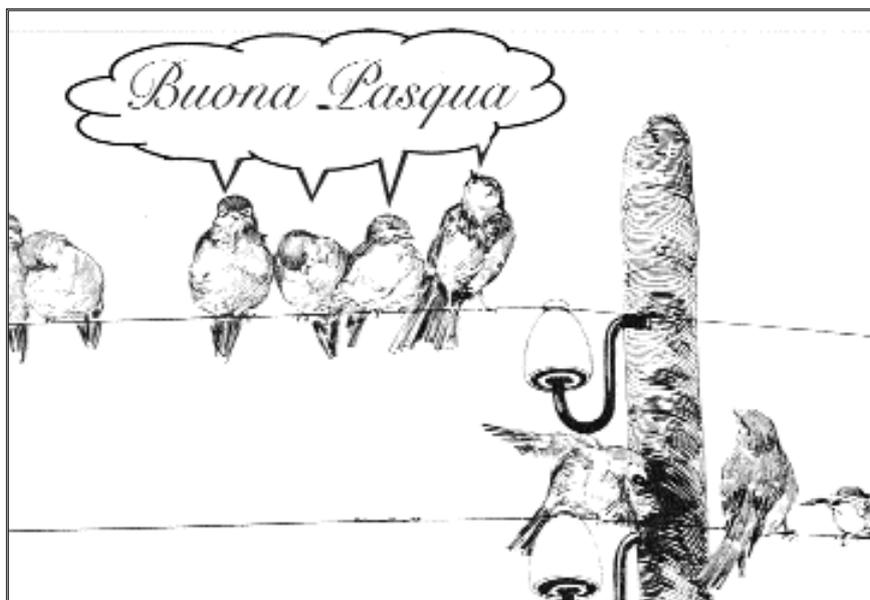
In copertina: *Show di Vincenzo Buono e di Luisa Di Razza nel ballo in maschera di carnevale (foto F. Casillo).*

## Cari amici lettori,

*è questo l'ultimo numero de "IL CRALLINO" che ho curato da dipendente della ASL Napoli 2. Dal 1° aprile u.s. sono entrato a far parte dell'anonimo novero dei pensionati: si è dunque conclusa una fase della mia vita, quella lavorativa, ma non per questo taglierò i ponti con un ambiente in cui ho vissuto per tanti anni. Continuerò infatti a partecipare alle attività del CRAL e, anche se gli amici Adriano Scoppetta e Nello Nardi sono in grado di condurlo da soli, non lascerò la direzione de "IL CRALLINO": sarà appunto questo il filo che mi terrà ancora legato a quel mondo che ho dovuto lasciare per raggiunto limite di età e che mi consentirà di poter ancora coltivare quel rapporto di amicizia e di cordialità che ho sempre intrattenuto con i miei compagni di lavoro. Al proposito colgo l'occasione per ringraziare i dirigenti della ASL ed i colleghi tutti per la stima e l'affetto dimostratimi al momento del mio commiato e che mi hanno davvero commosso. Grazie ancora!*

*Come si legge nella pagina dedicata all'attività sportiva del CRAL, nel prossimo anno, con ogni probabilità, per motivi disciplinari, non verrà organizzato il torneo di minicalcio. La decisione è allo studio del CdA. Anche nel torneo testè conclusosi non è mancato qualche fatto increscioso come quello verificatosi in una partita di semifinale: fallo pesante di un giocatore, reazione del colpito, lite tra i due, espulsione di entrambi da parte dell'arbitro e strascico finale fuori del rettangolo di gioco. Un copione non nuovo essendo già accaduti fatti del genere in altre edizioni del torneo. Che si verifichino cose del genere tra colleghi i quali dopo la doccia si ritrovano a lavorare a contatto di gomito è assurdo, purtroppo spesso sul campo ci si dimentica che, come in altra occasione abbiamo ricordato, il CRAL organizza il torneo soltanto per offrire ai soci l'occasione di fare un po' di sport divertendosi e che in palio non ci sono quotazioni da far lievitare, né ingaggi da raddoppiare, né premi di partita all'infuori della platonica medaglietta che verrà consegnata ai protagonisti nel corso della festa sociale per cui si dovrebbe entrare in campo con la mente serena bandendo la scorrettezza e perseguendo il risultato nella lealtà sportiva. Speriamo che queste considerazioni facciano meditare un po' tutti sul valore da attribuire a competizioni che hanno per finalità unicamente il divertimento e, ancora, che in futuro si vada in campo con maggiore spirito decubertiniano.*  
*A tutti Buona Pasqua!*

*Alfredo Falcone*





LA VOCE DEL CRAL

**CATALOGHI PER LE VACANZE**

In segreteria del CRAL, c/o Ospedale S. Maria delle Grazie, sono in distribuzione i nuovi cataloghi per le vacanze estive: anche quest'anno ce ne sono diversi con sconti dall'8% al 50%, sia per il mare che per la montagna, in Italia o all'estero.

Affrettatevi onde evitare di non trovare più posto nelle mete preferite e per usufruire di ulteriori sconti previsti per chi prenota prima.

**CINEMA SOFIA**

Visto il gradimento da parte dei soci per lo sconto loro riservato dalla Direzione del Cinema Sofia di Pozzuoli, dal lunedì al venerdì (4 euro invece di 7), siamo lieti di comunicarvi che la riduzione ci è stata concessa anche il sabato e la domenica ma solo per il primo spettacolo.

**MAGIC WORLD**

Sono in prevendita fino ad esaurimento presso la Segreteria del

CRAL dei biglietti con sconto speciale per l'ingresso al parco giochi più braccialetto per accedere alle giostre a soli 4 euro. Pertanto i precedenti buoni sconto non sono più validi.

**MOTOR SHOW**

Dal 18 aprile al 5 maggio è presente presso il Magic World lo spettacolo di automobilismo acrobatico Motor Show: presso il CRAL è possibile acquistare i biglietti a prezzo ridotto: Adulti euro 7 anziché; 10 bambini (3 – 10 anni) euro 4 anziché 5.

LASCIA PERO' L'AMMINISTRAZIONE NON LA DIREZIONE DE "IL CRALLINO"

**ALFREDO FALCONE VA IN QUIESCENZA**

Persona colta e garbata, proveniente dalla carta stampata, infatti ha iniziato a lavorare collaborando con i quotidiani nazionali più famosi, tra cui "La Gazzetta dello sport" ed "Il Mattino" al quale ha lavorato per un certo periodo fino a quando le ingiustizie della vita non lo hanno costretto a "passare" alla regione Campania dove ha curato i primi corsi per infermieri professionali per poi trasferirsi all'amministrazione prima dell'ospedale "S.Maria delle Grazie" e successivamente dell'USL 22 e quindi ASL NA 2. Appassionato di treni a vapore e tutto ciò che viaggia su rotaie, è stato per venti anni direttore ed editore della rivista mensile "Ferrovie" che vanta tuttora estimatori in tutta Italia ed ultimamente è impegnato alla stesura di due libri: il primo sui trasporti a fune di Napoli ed il secondo sulla ferrovia della valle Caudina. Ultimamente ha lavorato all'ufficio concorsi della direzione di Monterusciello dove gode grande stima da parte di tutti i colleghi i quali ha voluto salutare il 28 marzo u.s. con un ricco buffet. Alla cerimonia di

commiato hanno partecipato oltre a tutto il personale dell'amministrazione anche altri amici provenienti da sedi distaccate e d il vertice della dirigenza, ovvero il direttore generale Pierluigi Cerato, il direttore amministrativo Antonio Cinque ed il direttore sanitario Aldo Rubino. I tanti regali e le attestazioni di stima, che lo hanno sorpreso ma merita giustamente, lo hanno visibilmente commosso ed ai colleghi che scherzosamente lo invitavano a passare a miglior vita rispondeva che non si sarebbero liberati facilmente di lui poiché seppure in pensione avrebbe curato sempre la direzione del nostro giornale. Grande rammarico resta però, secondo noi, il fatto che l'azienda non abbia sfruttato adeguatamente questa risorsa interna così importante, cosa che invece non è sfuggita a noi del Cral affidandogli, dieci anni fa, la direzione del giornale "Il Crallino". Questo giornalista dalla penna elegante, è riuscito a trasformare un semplice foglio di informazione in un vero e proprio giornale che tutti attendono e leggono



Alfredo Falcone "sorpreso" durante la preparazione del buffet di commiato (foto Ida Fantozzi).

con interesse ed in tanti collaborano tanto è vero che spesso siamo costretti a "parcheggiare" qualche articolo per mancanza di spazio. Un giornale unico nel suo genere, famoso anche fuori dall'ambito sanitario e che è diventato il fiore all'occhiello della nostra associazione.

Alfredo, grazie per quanto ci hai dato e ...buon lavoro! A proposito, quando il prossimo numero?(Scoop)

PIENO SUCCESSO DELLA MASCHERATA DI CARNEVALE

# I "CRALLINI" SULLE NEVI D'ABRUZZO

di **Alfredo Falcone**

Anche quest'anno il CRAL non ha mancato di organizzare l'ormai tradizionale "tre giorni" sulle nevi d'Abruzzo anzi, stavolta, per il consistente numero dei soci partecipanti, le "spedizioni" sono state due, una nel mese di febbraio in concomitanza con San Valentino, la festa degli innamorati, l'altra all'inizio di marzo in coincidenza del martedì grasso di Carnevale. Ecco riportate qui di seguito alcune note relative a questo seconda...carovana della quale ha fatto parte chi scrive.

\* \* \*

Partenza, domenica 2 marzo alle ore 15, dal piazzale di La Schiana in due confortevoli pullman. Viaggio tranquillo affidato alla consumata esperienza dei due autisti ed arrivo in serata a Rovere dove la neve, attesissima dai più giovani della comitiva è tantissima. Sistemazione presso l'"Alba Sporting", un hotel di recente costruzione sito al centro del



I "Crallini" della prima "3 giorni" ripresi all'ingresso delle grotte di Stiffe (foto Soop).

Parco Sirente-Velino e dotato di tutti i comfort come discoteca, baby club, centro fitness, idromassaggio, sauna, e sala giochi. Intenso il programma giornaliero previsto: prima

colazione, mattinata sulla neve, pranzo, gita turistica nel pomeriggio, cena e animazione serale.

\* \* \*

Montagne imbiancate sulla sfondo del cielo azzurro e, intorno, una coltre candida che ricopriva campi e pascoli: un colpo d'occhio bellissimo che invitava a munirsi di sci e a correre sulla neve. Così, consumata alla svelta la colazione del mattino, tutti in pullman per raggiungere gli impianti di Ovindoli-Magnola. Quivi il gruppo si frazionava: rimanevano a...bassa quota i soci con bambini per i quali anche brevi pendii ammantati di soffice neve bastavano per montare sugli slittini e per lanciarsi in divertenti discese; si portano invece, servendosi della seggiovia, su quote più alte quelli esperti in sport invernali abisognevoli, pertanto, di adeguate piste per



Una panoramica degli impianti di Ovindoli-Magnola (foto A. Lipartiti).

sfoggiare la propria bravura.

\* \* \*

Le escursioni pomeridiane. Interessante quella a Celano, centro agricolo posto su un colle al margine della piana del Fucino sul quale sorge il monumentale castello Piccolomini fondato nel 1392 e restaurato a seguito di un terremoto che lo danneggiò gravemente. Munito di quattro imponenti torri angolari, il maniero è circondato da una cinta muraria esterna lungo la quale i soci potevano compiere una piacevole passeggiata panoramica. Nelle sale interne, poi, i visitatori, grazie ad una vasta documentazione esposta, potevano documentarsi sulle vicende storiche del castello, nonché sulla bonifica del Fucino che portò al prosciugamento del lago per poi ammirare una vasta collezione di preziosi ed antichi oggetti di culto e di altrettanto antichi paramenti sacri in broccato.

\*\*\*

Una sorpresa, per molti soci, il capoluogo abruzzese. L'Aquila ha



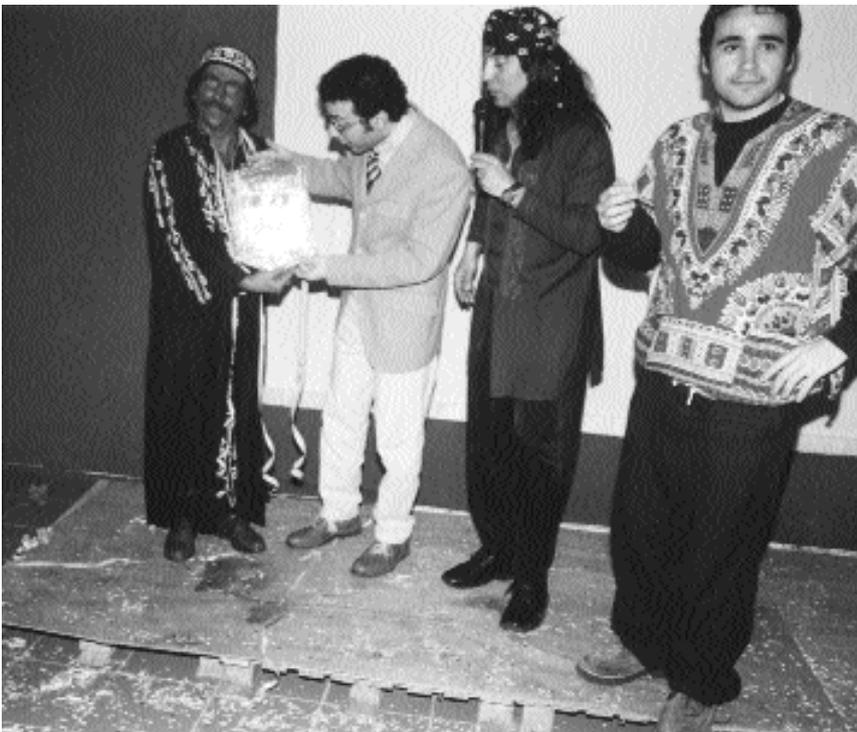
Il monumentale Castello Piccolomini di Celano (foto A. Lipartiti).

colpito per la sua struttura urbana sviluppantesi a scacchiera sul declivio di un colle, il che conferisce alla città un aspetto pittoresco. Essa avrebbe meritato una visita più lunga per poterne apprezzare i tanti importanti monumenti tra i quali il Castello, una poderosa fortezza costruita

dagli spagnoli e la Fontana dalle 99 Cannelle: purtroppo lo scarso tempo a disposizione e, soprattutto, l'inclemenza del tempo consentivano alla comitiva soltanto una passeggiata, con relativo shopping, al riparo della pioggia battente sotto i provvidenziali porticati dei bei palazzi del Corso Vittorio Emanuele.

\* \* \*

Quanto mai suggestiva, poi, la visita guidata alle Grotte di Stiffe, una autentica meraviglia della natura. Un percorso di 600 m, parte in camminamento scavato nella roccia, parte su palafitte le quali consentivano di scavalcare il fiume sotterraneo che vi scorre. Un percorso che tra qualche anno potrà essere ancora più lungo essendo la caverna ancora in parte inesplorata. Un viaggio nelle viscere della montagna in un'atmosfera surreale, tra meravigliose stalattiti e stalagmiti, risalendo un impetuoso corso d'acqua formante in più punti spettacolari e fragorose cascate. Quanto mai interessante ascoltare le parole della gentile signorina che faceva da guida: a parte le preziose spiegazioni relative alla formazione delle stalattiti e delle



Enzo Buono nei panni di un arabo e Adriano Scoppetta in quelli di un "figlio dei fiori" porgono il gaglairdetto del CRAL al direttore dell'Alba Sporting Hotel (foto R. Capodicasa).

stalagmiti, si apprendeva infatti che questo fiume è solo in parte alimentato da sorgenti e che la gran parte delle sue acque provengono dallo scioglimento delle nevi dei monti della zona, piuttosto distante, di Terranera. Queste acque, poi, finiscono in inghiottitoi naturali, presenti nelle rocce di natura carsica del luogo, per ritornare alla luce più a valle, nella fattispecie, appunto, in località Stiffe.

\* \* \*

Apprezzato il gruppo degli animatori. Luciano, Gianluca, Massimo e Valentina hanno divertito la platea interpretando brillantemente il ruolo di cabarettisti.

Tutti in maschera al (si fa per dire) “cenone” di Carnevale: a tavola, ma anche negli altri due giorni, ci si sarebbe aspettati qualcosa in più, magari qualche buon piatto della caratteristica cucina abruzzese ma, forse, nell’occasione la Direzione si è voluta attenere all’etimologia del vocabolo “carnevale” (carne vale) che in latino significa “carne addio” in quanto questa ricorrenza segna l’inizio della quaresima e quindi del digiuno. Dicevamo, tutti in maschera, dunque: alcuni travestimenti e truccature davvero pregevoli e



Il “vu cumprà” Enzo Buono, magnifica la sua vecchia coperta da rifilare a qualche commensale (foto R. Capodicasa).

tanta allegria. La parte del leone l’ha fatta, comunque, ancora una volta l’inarrestabile Vincenzo Buono il quale quando i convitati si apprestavano a metter mano alle...forchette, irrompeva tra i tavoli, in costume arabo e con tanto cerone sul volto da farlo scambiare per un orientale. Come un autentico vu cumprà e pronunciando una filastrocca di parole incomprensibili, egli tentava di rifilare agli esterrefatti commensali una vecchia coperta gialla facendola passare per una pregiata stuoia di cammello.

Dopo cena in discoteca, ballo a volontà e premiazione delle migliori maschere che la giuria riteneva essere nell’ordine quelle di Eustachio Magistro (marito della collega Patrizia Ciardiello) e di Gigi Stefanelli rispettivamente nei panni di un faraone e di cavaliere medioevale.

\* \* \*

Durante il ritorno, per rendere il viaggio più animato, in ciascuno dei due pullman sono stati sorteggiati in modo originale due premi, un braccialetto d’argento e una piccozza da montagna, cioè estraendo ad eliminazione ad uno ad uno i nominativi di tutti i viaggiatori (autisti compresi), fino a che ne restavano solo due che risultavano essere i vincitori. Particolarmente divertente il rientro in sede per coloro che hanno avuto la ventura di viaggiare con Vincenzo Buono il quale ancora una volta, con una lunga serie di esilaranti barzellette metteva tutti di buon umore.

\* \* \*

In conclusione tre giornate di evasione, di rilassamento e di divertimento, in un clima più che amichevole tra colleghi di lavoro di cui va dato merito alla Direzione del nostro CRAL.



Martedì di Carnevale: foto di gruppo dei “crallini” in maschera (foto G. Colantonio).

# LE FESTE SOCIALI

di **Alfa**

**S**tavolta è cambiata parecchio rispetto alle ultime edizioni: non più festa sociale in unica serata sulle una volta romantiche rive del lago Lucrino ma suo sdoppiamento in tempi e luoghi diversi.

Prologo, dunque, il 17 dicembre, presso il cinema Sofia in Pozzuoli: qui dopo aver "visitato" il banco dove venivano servite gratuitamente bibite e buste di pop-corn, i soci potevano scegliere tra i films "Era mio padre" e "Harry Potter" entrambi in prima visione gratuita. Un successo di pubblico in entrambe le sale con in tanti in piedi lungo le pareti per l'esaurimento dei posti a sedere.

\* \* \*

Alla fine delle proiezioni venivano consegnate le targhe ricordo ai soci andati in pensione nel 2002. Con un pizzico di commozione sfilavano sul palco a ricevere questo simbolico attestato di affetto da parte della Direzione del CRAL i soci Salvatore Del Giudice, Ciro D'Isanto, Anna Fariello, Vincenzo Guida, Anna Maria Iuliano e Giovanni Sanniola. Ai colleghi l'augurio di una serena quiescenza a conclusione di tanti anni di lavoro ma anche l'invito a continuare a partecipare alle attività del CRAL. Nell'altra sala del cinema, prima dell'inizio dello spettacolo, tra l'applauso generale, il Segretario Adriano Scoppetta, porgeva, in omaggio, un gagliardetto del CRAL alla gentile signora Annie Grispello, la direttrice del Cinema Sofia, la quale ha mostrato grande disponibilità e simpatia verso il nostro sodalizio.

\* \* \*

La festa sociale vera e propria aveva luogo il 4 gennaio presso il teatrino della chiesa di S. Maria degli Angeli a Monterusciello. Allietavano la serata Antonio Pontillo ed i suoi amici Rossella e Francesco, un trio molto affiatato con lunga esperienza di piano-bar, i quali riscuotevano il convinto applauso dei presenti con l'esecuzione di canzoni antiche e moderne.

Ancora un'applaudita esibizione di Don Rodrigo, l'illusionista e



La consegna delle targhe ricordo ai soci andati in quiescenza; da sin. Adriano Scoppetta, Serena Cirillo (valletta), Giovanni Sanniola, Angelo Marotta, Vincenzo Guida, Anna Iuliano e Anna Fariello (foto A. Celona).



Il trio che ha allietato la festa sociale (foto Alfa).



L'assalto finale dei più piccoli alla Befana (foto Alfa).

CONTINUA UNA TRADIZIONE ORMAI CONSOLIDATA

# LA BEFANA IN PEDIATRIA

di **Adriano Scoppetta**

Anche quest'anno il CRAL "S. Maria delle Grazie", ha organizzato la festa dell'Epifania per i piccoli ricoverati presso il reparto di Pediatria dell'Ospedale di Pozzuoli, diretto dal Prof. Mario Vetrella. Nell'occasione la mattina del 6 gennaio la Befana, interpretata per il quarto anno consecutivo dalla signora Maria Quarta, a bordo di un grosso triciclo a pedali con un cesto colmo di giocattoli ha fatto visita ai piccoli degenti. La vecchina ha consegnato personalmente ai ventiquattro bimbi ricoverati, quasi tutti neonati, sonagli ed altri giocattoli educativi secondo l'età ed il sesso, intrattenendosi poi a parlare e giocare con loro.

Precedentemente il noto illusionista italo-americano, Don Rodrigo, si è esibito nella sala giochi del reparto divertendo con i suoi strabilianti



numeri i bimbi, i loro genitori, il personale e la stessa Befana. Dopo aver coinvolto e sorpreso tutti i presenti, l'artista lasciava il testimone alla simpatica nonnina che concludeva nel migliore dei modi l'insolita mattinata.

All'iniziativa, che ha riscosso il vivo apprezzamento da parte dei familiari dei ricoverati per averli intrattenuti in modo tanto divertente, hanno collaborato le insegnanti del IV circolo di Pozzuoli che partecipano al progetto scuola in ospedale.

prestigiatore italo-americano che anche stavolta mandava in visibilio i giovanissimi con una sequenza di giochi di prestigio e con numeri di illusionismo di grande effetto come un caso di levitazione che ha tenuto sospesa in aria la sua collaboratrice in stato di trance e come il "sezionamento" in due tronconi, mediante sega metallica del corpo del...volontario Antonio Tagliaferri.

\* \* \*

A distanza di qualche anno ha nuovamente partecipato alla festa sociale il dott. Giuseppe Varriale. Per l'occasione egli si è limitato alla recitazione de "A livella", la famosa poesia di Totò, ma si è trattato di un ritorno importante: c'è da ritenere ora che, rotto il ghiaccio, potremo in futuro rivedere l'eccellente Peppe nel ruolo di cantante-attore interpretato più volte in passato con grande successo.

\* \* \*

Momento importante della serata è stata la premiazione dei vincitori delle borse di studio ad opera del dott. Giuseppe Varriale e del consigliere Nello Nardi rispettivamente presidente onorario e segretario del "Fondo di Solidarietà per i figli dei dipendenti".

Sono stati premiati: Sabato Tortorella per il diploma di laurea, Marina Schiano di Cola, Vincenzo Colella e Flora Barletta per il diploma di maturità, Salvatore Fatticcio, Francesca Carboni, Carla Tortorella, Laura Cimino, Daniela Colella, Carmela Alosco e Biagio Schiano di Cola per il diploma di scuola media inferiore: a tutti i premiati i più sinceri auguri di un luminoso avvenire.

\* \* \*

Alla ribalta, ed applauditissimi per i "pezzi" interpretati, Rosa Nica, Cinzia Marzano, Antonio Tagliaferri. Particolare menzione merita poi Alfonso Ragnolo che, per quanti non lo conoscevano, è stato la grande rivelazione della serata: questo giovanissimo (ha appena 18 anni), il quale ha interpretato due impegnativi brani di Bocelli, ha messo in mostra una voce bellissima, intonata e potente ma ha anche evidenziato una grande personalità. E' davvero bravo, se debitamente seguito da un maestro di canto potrà andare veramente lontano: è un autentico talento e c'è da scommettere che sfonderà.

\* \* \*

A conclusione della serata il

tradizionale sorteggio tra i soci dei premi messi in palio dalle Ditte convenzionate con il CRAL quindi l'apparizione della Befana con la sua gerla colma di cioccolata da distribuire ai...bimbi buoni: un autentico assalto condotto, tra l'indifferenza dei genitori, da un centinaio di ragazzini, con dolciumi strappati dalle mani della vecchina o "rubati" direttamente dalla gerla. Un finale poco dignitoso ed avvilente che ha fatto esclamare a Maria Quarta, che con tanto entusiasmo, ormai da anni, recita nell'occasione la parte: *"Mi hanno quasi soffocata. No, la Befana in questo modo non la faccio più!"*

\* \* \*

Passa così agli archivi la festa sociale 2002/2003, una festa tutto sommata ben riuscita il cui merito va equamente distribuito ad Adriano Scoppetta come sempre disinvolto presentatore, a Nello Nardi per la scenografia, a Ciro Chiacchio per le luci e per gli effetti speciali, ad Antonio Pesce per le riprese video, e Luigi Carandente ed a Luigi Stefanelli i quali ultimi hanno curato con lodevole impegno il servizio ristoro oltre ad assicurare la loro collaborazione dietro le quinte.

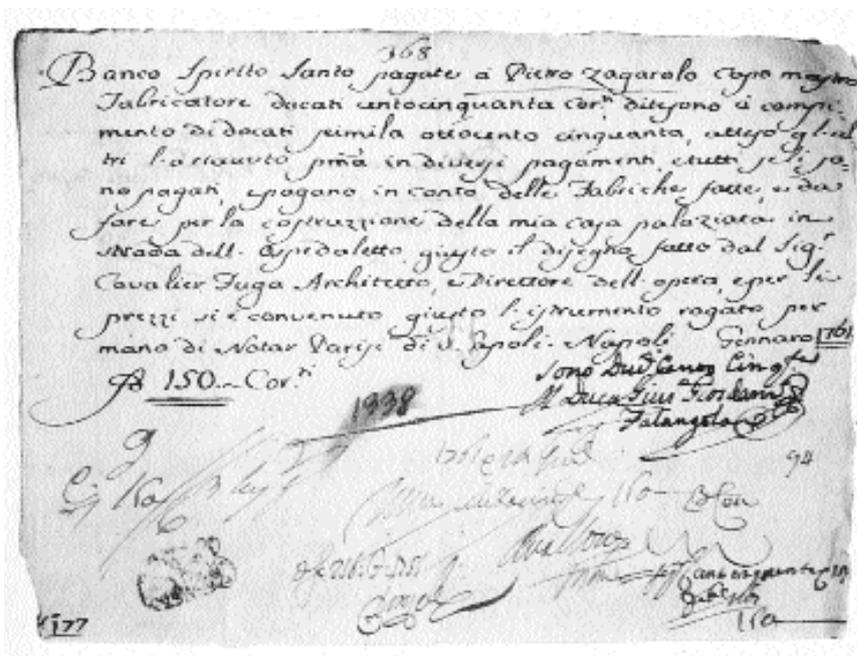
# RETROSPETTIVE

## L'EVOLUZIONE STORICA DEI BANCHI PUBBLICI OVVERO LA NASCITA DEL BANCO DI NAPOLI

a cura di **Giovanni Carannante**

La raccolta di depositi, era la principale operazione di provvista di fondi, svolta dagli antichi Banchi Pubblici. Proprio da un "gratioso impronto", cioè da un prestito su pegno senza interesse, ha preso l'avvio la storia, dai contorni inizialmente piuttosto indefinita, dei banchi pubblici napoletani. Nei primi decenni del Cinquecento, l'usura era largamente diffusa a Napoli e per ovviare a questo inconveniente sorse, su iniziativa di due cittadini napoletani, una pia istituzione che concedeva alla povera gente prestiti su pegni per piccole somme (fino a dieci ducati); era nato quello che di lì a poco avrebbe preso la denominazione di Monte della Pietà (1539). Col passare degli anni sorsero altri banchi pubblici con lo stesso scopo del primo e cioè "Monte dei poveri" (1563); "Banco Ave Gratia Plena" (1587 – 1702); "Banco S.Maria del Popolo" (1589); "Banco di Santo Spirito" (1590); "Banco S.Eligio" (1592); "Banco S.Giacomo e Vittoria" (1597) e "Banco del SS. Salvatore" (1640). Tutto andò bene fino al 1790, quando il Re attinse a piene mani, dai banchi napoletani, prelevando tutte le monete metalliche; essi furono costretti ad accettare o ad emettere fedi di credito, per conto dello stato, prive di copertura. La grave crisi che ne seguì, fu consacrata da un atto del 1794 che trasformava i banchi pubblici napoletani, in sette casse di un unico "Banco Nazionale di Napoli".

Con L'avvento della Repubblica Napoletana, la riforma di Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat, incisero profondamente nella vita di Napoli e dei suoi



Fede di credito del Banco dello Spirito Santo del gennaio 1761: spese per la costruzione del palazzo del Duca Giordano in strada dell'Ospedaletto (oggi Via Medina) ad opera del famoso architetto Fuga.

banchi. Furono soppressi i banchi del Popolo e SS. Salvatore, trasformato quello di S.Giacomo in banco di "Corte" al servizio dello Stato i rimanenti quattro vennero fusi in un unico "Banco dei Privati" (1806 – 1808). Qualche mese più tardi fu istituito il "Banco Nazionale delle Due Sicilie", dotato di una "Cassa di Corte" ed una "Cassa dei Privati". Intensificò i suoi rapporti, da un lato con la Corte, della quale divenne attraverso una sua sezione, il ramo finanziario e dall'altro con il mondo commerciale ed industriale napoletano, a favore del quale esso istituì, nel 1818, una "Cassa di Sconto". Finalmente il Banco, anziché servirsi soltanto dei ricevitori provinciali delle imposte, volle estendere, direttamente, la sua attività anche fuori Napoli, aprendo allo scopo,

dal 1843 due casse succursali a Messina e a Palermo, casse che amministrò fino a quando la rivoluzione del 1848 non consigliò il governo regio a renderle autonome dal Banco erigendole a Banchi locali, ma quantunque perdente, è evidente che la creazione di queste due succursali, aveva gettato le basi per un ulteriore allargamento territoriale del Banco. Così, mentre da varie città del Regno giungevano richieste e sollecitazioni, il Banco provvedeva all'istituzione, nel 1857, di una succursale a Bari. Si arrivava così fino all'unità d'Italia, la denominazione "Banco delle Due Sicilie", non ebbe più ragione d'essere, la plurisecolare istituzione assunse quella di "Banco di Napoli", solo nel 1863 ebbe autonoma personalità giuridica.

# IL LAVORO USURANTE E LA SUA OMOGENEIZZAZIONE NEL SISTEMA PREVIDENZIALE

di **Antonio Balzano\***

Il Decreto 17/4/2001, in ottemperanza all'8 comma dell'art. 78 della legge 388/2000 (Finanziaria 2001), ha definito i destinatari che potranno anticipare il limite di età pensionabile, previsto dai rispettivi ordinamenti, di due mesi per ogni anno di occupazione in un'attività usurante, fino al massimo di 60 mesi complessivi (5 anni), così come previsto dalla legge 421/92 e dal decreto attuativo n. 374/93. Destinatari delle disposizioni del decreto in parola, così come indicato all'art.1, sono i lavoratori che risultano aver svolto, nel periodo dall'8/10/93 (data dell'entrata in vigore del decreto legislativo 11/8/93 n° 374) al 31/12/2001, i lavori determinati dall'art.2 del decreto ministeriale 19 maggio 1999 particolarmente usuranti, per le caratteristiche di maggior gravità dell'usura che questi presentano che, per chiarezza, si elencano:

a) **“lavori in galleria, cava o miniera”**: le mansioni devono essere svolte in ambienti sotterranei con carattere di prevalenza e continuità;  
 b) **“lavori nelle cave”**: le mansioni devono essere svolte dagli addetti alle cave di materiale di pietra ornamentale;  
 c) **“lavori in galleria”**: mansioni svolte dagli addetti al fronte di avanzamento con carattere di prevalenza e continuità.  
 d) **“lavori in cassoni ad aria compressa”**;  
 e) **“lavori svolti dai palombari”**;  
 f) **“lavori ad alte temperature”**: mansioni che espongono ad alte temperature, quando non sia possibile adottare misure di

prevenzione, quali, a titolo esemplificativo, quelle degli addetti alle fonderie di 2° fusione, non comandata a distanza, dei refrattaristi, degli addetti a operazioni di colata manuali;

g) **“lavorazioni del vetro cavo”**: mansioni dei soffiatori nell'industria del vetro cavo eseguito a mano e a soffio;

h) **“lavori espletati in spazi ristretti”**, con carattere di prevalenza e continuità, ed in particolare delle attività di costruzione, riparazione e manutenzione navale, le mansioni svolte continuamente in spazi ristretti, quali intercapedini, pozzetti, doppi fondi, di bordo, di grandi blocchi strutture;

i) **“lavori di asportazione dell'amianto”**: mansioni che devono essere svolte con carattere di prevalenza e continuità lavorativa.

Bisogna al riguardo ricordare che le mansioni suindicate sono considerate prevalenti se effettuate per una durata superiore al 50% di ciascun periodo di lavoro ammesso al beneficio e che sono ammessi al beneficio i lavoratori, a condizione che i requisiti per il pensionamento di anzianità o di vecchiaia vengano perfezionati, per effetto del riconoscimento in parola, entro il 31/12/2001 e nel limite della disponibilità finanziaria di cui all'art.78 della legge 388/2000.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.1 del decreto citato, l'istanza andava presentata, a pena di decadenza, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto, ovvero entro il 16/8/2001, all'ente

previdenziale di appartenenza e non al datore di lavoro.

La ricerca di dare una fonte normativa previdenziale alle attività usuranti parte dalla riforma Amato delle pensioni (d.lgs n.374/93 attuativo del d.lgs n.503/92), passa per la riforma Dini (legge n. 335/95), fino ad arrivare alla legge finanziaria 2001 (art. 78 legge 388/00) che ha stabilito i benefici ed i destinatari della tipologia e la commisurazione al periodo di attività prestato in mansioni usuranti.

Con il decreto 17/4/2001 si è fatto un ulteriore passo verso l'omogeneizzazione del sistema previdenziale; le nuove norme si aggiungono al quadro generale dei benefici in favore dei lavoratori equiparando i benefici in favore dei lavoratori invalidi ai lavoratori che svolgono lavori invalidanti: due mesi di contribuzione figurativa per ogni anno di servizio effettivamente prestato presso una pubblica amministrazione per un accredito massimo di 5 anni di contribuzione.

Il principio fondamentale dettato dalla norma previdenziale è l'equiparazione, in termini di benefici, fra il logorio fisico subito dal lavoratore sano che svolge un lavoro usurante e il logorio fisico che subisce il lavoratore invalido che svolge un lavoro ordinario, per effetto di quanto esposto i due lavoratori acquisiscono gli stessi diritti (le stesse maggiorazioni e gli stessi vantaggi previdenziali).

\* Il dott. Antonio Balzano è Consulente Previdenziale dell'ARPAC.

ESPOSTO NEL MUSEO STORICO DI PIANA DELLE ORME

# L'AEREO VENUTO DAL FONDO DEL MARE

di **Alfredo Falcone**

**D**omenica 11 gennaio 1998. Sul litorale di Anzio c'è una insolita animazione. Nel cielo azzurro volteggiano gli elicotteri, in mare sono all'ancora alcuni battelli, sul bagnasciuga ci sono uomini della Sezione Rio Martino, della Capitaneria di Porto di Anzio, della Polizia di stato e, con indosso la muta da immersione, del Nucleo Carabinieri Subacquei di Roma: è in corso il recupero di un aereo americano inabissatosi durante la seconda guerra mondiale.

Si era, nel 1944, nei giorni dello sbarco effettuato dagli Alleati nell'intento di prendere alle spalle i tedeschi attestati a Montecassino. "Skipper", la caccia statunitense Curtiss P.40 L, in missione, stava sorvolando il Tirreno allorché, improvvisamente, il motore prendeva fuoco bloccandosi. Il pilota si rese subito conto che l'aereo era perduto e che per salvare la pelle non gli restava che tentare un ammaraggio di fortuna. Per sua buona sorte l'aereo non precipitò ed egli riuscì a governarlo planando dolcemente sull'acqua del mare che quel giorno era particolarmente calmo quindi, uscito dalla carlinga, si tuffò mentre il caccia affondava rapidamente.

La riva era abbastanza lontana tuttavia il pilota riuscì a raggiungerla a nuoto ma lì, ad attenderlo c'era una pattuglia tedesca che lo catturò. Condotto nel campo di raccolta di Cisterna di Latina, vi trovò parecchi "Rangers" fatti prigionieri in battaglia: fu una breve sosta perché i soldati americani furono



L'aereo tratto dal fondo del mare viene trainato sulla spiaggia mediante slitte.

trasferiti a Roma dove i tedeschi li costrinsero ad una umiliante sfilata sulla via dei Fori Imperiali, dopo di che furono tradotti tutti nel campo di concentramento di Uterina in provincia di Arezzo. Qui, però, il nostro aviatore rimase un sol giorno perché riuscì a fuggire e, con l'aiuto di civili e di partigiani, potette ricongiungersi poi con le truppe alleate.

...e siamo in quel mattino di quattro anni addietro. L'impresa non è delle più facili: l'aereo, pieno di sabbia, pesa più del previsto e poi è trattenuto sul fondo dall'"effetto ventosa". I sub faticano sodo per ore e legano al velivolo dei grossi palloni (ce ne vorranno ben quattordici!) da gonfiare, unico sistema per poterlo sollevare.

Portato finalmente a galla, sotto l'aereo viene montata una slitta della portata di 650 kg per poterlo trainare sul fondo sabbioso fin

sulla spiaggia. Uscito dall'acqua l'aereo appare in buono stato; la sabbia che lo ha coperto per tanti anni lo ha infatti protetto dall'erosione delle correnti marine e dall'attacco dei molluschi: persino la livrea mimetica, color sabbia sul dorso e celeste cielo sul ventre, è intatta: sotto la carlinga si legge il nome del pilota titolare "Lt. E.E. Parson", quello del meccanico Erwin e, sulla fusoliera, il numero di codice "X 49" inoltre, sia pure sbiadita, è ancora visibile la stella bianca a cinque punte delle forze armate USA.

Per portare via l'aereo occorrerebbe smontare le ali ma le parti sono estremamente ossidate e l'operazione non è possibile per cui si decide di tagliarle. In queste condizioni, scortato dai carabinieri della Stazione di Borgo Grappa, l'aereo giunge a Piana delle Orme dove hanno inizio i lavori di restauro. Il Curtiss viene immerso nell'acqua

dolce per circa otto mesi per la necessaria desalinizzazione delle parti e per evitarne l'ossidazione con una prolungata esposizione alle intemperie. Il restauro è condotto in modo da conservare l'aspetto che l'aereo aveva al momento del recupero senza intaccare la verniciatura originale mentre le parti sostituite vengono lasciate in vista perché risulti evidente che non sono originali. Il caccia viene così esposto, in perfetta ambientazione, su un bagnasciuga realisticamente riprodotto in un padiglione del Museo di Piana delle Orme.

Restaurato l'aereo, vengono condotte negli Stati Uniti accurate ricerche per individuare, se ancora vivente, il pilota che in quel lontano giorno del 1944 era a bordo di esso. Il pilota viene identificato: si chiama Michael Mauritz dell'86° Fighter Squadron USAF, è ancora vivo ed ha 77 anni!

Michael apprende l'eccezionale notizia, parte subito per l'Italia ed eccolo, emozionatissimo, a Piana delle Orme ad...abbracciare il suo "skipper", l'aereo che cinquantquattro anni addietro avrebbe potuto diventare la sua bara.

L'aereo oggetto di queste note è uno dei tanti mezzi bellici ospitati nel Centro Esposizioni Storiche di Piana delle Orme. E' questo un complesso museale di grande interesse storico-culturale articolato in quattordici vasti padiglioni (una volta vi venivano allevati i...polli) tematici, un



Tra i mezzi bellici esposti nel Museo Storico di Piana delle Orme figura pure il carro armato USA che irrompe nel campo di concentramento tedesco nel finale del film "La vita è bella".

incredibile viaggio, tra effetti speciali, a ritroso nel tempo tutto da compiere. Ricordiamo il padiglione dedicato alla storia dell'Agro Pontino ed ai lavori di bonifica della maremma, quello dedicato alla Civiltà Contadina con l'esposizione di tantissimi oggetti e di attrezzi d'epoca, e i padiglioni in cui vengono rappresentati i cicli di produzione dalla vite al vino, dal grano al pane e dal latte al formaggio con tanto di...buon odore di questi prodotti.

Di grande interesse storico, poi, i padiglioni che propongono ai visitatori una vasta collezione di mezzi blindati (tra i quali il carro armato americano impiegato nella

realizzazione del film "La vita è bella" di Roberto Benigni) e scene di guerra quali lo sbarco alleato ad Anzio ed il bombardamento dell'Abbazia di Montecassino ed altre scene di guerra riprodotte alla perfezione grazie anche alla dovizia di migliaia di reperti d'epoca il tutto corredato da un'ampia documentazione iconografica. Infine la proiezione di un film che, dopo aver messo in rilievo gli orrori della guerra, ammonisce i giovani ad adoperarsi sempre per la pace, unica condizione di vita e di sviluppo per l'umanità.

Il Museo ospita anche un mercatino di gadget e di souvenirs a carattere militare ed è, inoltre, dotato anche di bar e di ristorante-tavola calda dove è possibile gustare piatti caratteristici della buona cucina locale.

Il centro espositivo di Piana delle Orme, insomma è una autentica attrattiva turistico-culturale che vale bene una visita. Nel caso ve ne fossero, i soci interessati possono segnalare la loro adesione alla Segreteria del CRAL: se si raggiungesse un numero utile di partecipanti si potrebbe eventualmente organizzare, in pullman riservato, una gita sociale in quel luogo.



Piana delle Orme è facilmente raggiungibile dalla S.S. 148 Pontina, dalla S.S. 7 Appia e dalla S.S. 156 dei Monti Lepini.

# MOBBING: UN FENOMENO SOCIALE EMERGENTE

di Milena Biglietto

La conoscenza e lo studio di questo particolare problema della sociologia del lavoro sono cominciati in Europa intorno agli anni "ottanta" (i famosi anni 80) ed il primo paese ad emanare una legge, alquanto articolata, contro ogni forma di «persecuzione sul lavoro» è stato la Svezia.

Bisogna riconoscere che gli svedesi, da tempo un passo avanti, sono attenti al benessere del lavoratore; la legge che hanno emanato è articolata in modo da formulare tutte le conseguenze ipotizzabili, che le forme di persecuzione sul lavoro possono provocare.

Ma noi italiani non siamo rimasti tanto indietro, infatti lo studio del "mobbing" non è poi iniziato tanto recentemente ed ha avuto un cammino irreversibile, come si può evincere da alcuni riconoscimenti (attraverso sentenze di tribunali) della tutela del lavoratore, sempre quando ricorrano alcune situazioni ascrivibili al mobbing.

Alcuni studi effettuati dimostrano che il mobbing, spesso è una conseguenza di un conflitto correlato all'organizzazione lavorativa, gestita inadeguatamente; dove la rilevanza del mobbing si ripercuote certamente sull'organizzazione lavorativa, determinando demotivazione, abbassamento della produttività e qualità di intervento.

Il mobber fa leva sul timore del lavoratore di trovare un'alternativa, danneggiando la struttura e creando disagio nell'armonia lavorativa; quindi l'esigenza primaria per le pubbliche amministrazioni è la prevenzione del problema e ciò può essere avviato con attività formative mirate alla conquista delle «competenze trasversali» tendenti a sviluppare il miglioramento delle dinamiche socio-relazionali nell'ambiente "labor".

Il mobbing a dire di H. Ege si



manifesta come un'azione perpetuata che si ripete per un lungo periodo di tempo, compiuta da un "Mobber" per danneggiare un individuo in modo sistematico con un intento determinato.

L'individuo diviene in tal modo oggetto di atteggiamenti comportamentali che mirano al suo crollo psicologico e professionale.

Per dare rilevanza giuridica alla persecuzione usiamo una definizione che ne evidenzia le caratteristiche ed i requisiti.

La reiterazione e la frequenza che trasformano un'azione di per sé particolarmente significativa, in un processo distruttivo con rilevanti conseguenze, sia per i destinatari sia per l'organizzazione di cui fanno parte.

I danni psicofisici causati dal "Mobbing" vengono considerati "Malattie Professionali" con possibilità di ottenere il risarcimento del danno biologico.

Questo fenomeno del contesto socio-relazionale, tipico delle pubbliche amministrazioni, si manifesta come espressione di comportamento (diretto ad un soggetto) di attività persecutoria sistematica o come forma deviante di oppressione trasversale coattiva.

Il pubblico e particolarmente il mondo sanitario, che è caratterizzato da una galassia di culture diverse e discriminanti, che devono,

inevitabilmente, interagire, sono ragioni che richiedono al management l'indispensabilità di dirigere i fili di tecniche di analisi e la gestione richiede un'attenta analisi del problema.

Dunque "Mobbing" una parola, che seppur straniera ha un bel suono; sa di forte, di protesta, di ribellione (a dire il vero quest'ultimo significato è quello più vicina al mio essere)!

Ma noi poveri lavoratori, sappiamo veramente cosa significhi e quanto realmente ci aiuti?

Io, e dico io per prima, non credo; e mi chiedo spesso il perché. In parte suppongo che siamo colpevoli, poiché non ci documentiamo correttamente ed in parte non ci informano, per proteggerci.

Credo che in questo termine sia racchiusa la fine del funzionario padrone, prepotente e soprattutto oltremodo scostumato; infatti abbiamo possibilità di ricorso se un dirigente abusa della sua posizione non rispettando e non valorizzando il lavoro del proprio preposto.

Poniamoci piuttosto alcuni quesiti molto importanti e cerchiamo di dare loro una risposta reale e concreta: come? Impariamo a documentarci, a capire ed a responsabilizzarci su ciò che abbiamo e ciò che potremmo avere "Voglio veramente farlo?", "A cosa vado incontro?", "Come posso farlo?". Ma rifacciamoci un po' alla musica: il cantante Raf si chiedeva "cosa resterà di questi anni 80?" beh un argomento di cui si parla, si è parlato e si parlerà tanto, allora ringraziamo gli anni 80 e cerchiamo di mettere a punto questa eredità notevole.

Credo che sia nell'interesse dell'azienda avere un'atmosfera di benessere e serenità dei lavoratori, tale da far sì che le potenzialità lavorative di ogni singolo dipendente, possano essere applicate al massimo rendimento.

## LA PREZIOSA RISORSA DELLA COSTA FLEGREA

## LA MITILICOLTURA

di Sara Carandente

L'allevamento dei mitili a scopo alimentare ha conosciuto un decisivo incremento negli ultimi anni nei pressi della costa flegrea e, in particolar modo, nel Comune di Bacoli, tra i pergolari del Lago Fusaro, quelli di Punta Epitaffio a Baia e quelli di Capo Miseno. Nel Lago Fusaro, le particolari condizioni di bassa profondità e di assenza di correnti consentono una maturazione precoce dei molluschi, rendendo la produzione una sorta di "primizia" rispetto ad altre aree di coltura.

Il tipo di coltura qui usata, è detta "tarentina" poiché deriva da quella sorta, secoli addietro, nel Mar Piccolo di Taranto e, in seguito, diffusasi anche nei compartimenti marittimi di La Spezia, Gaeta, Napoli (Santa Lucia ne è un recente esempio), Torre del Greco, Ancona, La Maddalena, Siracusa, Brindisi e negli stagni di Ganzirri e del Faro a Messina.

Il mitilo galloprovinciale è la specie più nota del Mediterraneo. Si presenta con la caratteristica forma triangolare e allungata della conchiglia, la quale è formata da due valve quasi uguali, nere all'esterno e bluastre iridescenti all'interno.

Il mollusco riesce a sopravvivere solo a basse profondità ed è quindi vicino alle coste dove si piazzano i pali in file parallele, poco sotto la superficie del mare, in zone al riparo dal vento e dalla corrente. Tra le corde naturali, fissate su tali pali, si attaccano le larve di cozze, nate dall'unione delle uova e degli spermatozoi emessi dalle femmine e dai maschi al momento della riproduzione. E' attraverso il bisso, un peduncolo prodotto da una sostanza secreta da speciali ghiandole, che il mitilo può unirsi a qualsiasi supporto, per poi staccarsi con l'uso del "piede" rompendo tale filamento. La larva, dopo qualche giorno avrà già formato la sua conchiglia esterna e si accrescerà durante i primi due mesi, di un solo centimetro.

Dopo una decina di mesi,



I mitili allevati nello specchio di mare antistante il Castello di Baia vengono portati allo stabilimento di depurazione.

generalmente, le cozze sono pronte per essere immesse sul mercato, ma prima subiscono due trattamenti molto particolari: l'asciugatura e, prima della vendita, la stabulazione.

L'asciugatura consiste nel sollevare dall'acqua le corde ricoperte di mitili allo scopo di eliminarvi i parassiti, che all'aria si distruggono, mentre i molluschi non subiscono alcun deterioramento.

La stabulazione, invece, ha lo scopo di rendere la consumazione del prodotto sicura, lasciando immerse le cozze in acque pure per favorire l'eliminazione di elementi che potrebbero averle contaminate in mare.

Se da un lato l'allargamento di questa

pratica in località ben distinte, anche culturalmente, non ha determinato evidenti modificazioni nelle tecniche di coltura, così non è stato per il termine usato dalle popolazioni locali per indicare il celebre mollusco. Esso è certamente noto in tutta l'Italia Meridionale col nome di "cozza", in Liguria come "muscolo", sul litorale veneto come "peoce" e così via.

Il consiglio dell'esperto estimatore di questi gustosi frutti del mare è certamente di diffidare di venditori improvvisati e privi delle dovute cautele per la conservazione. Le cozze, inoltre, vanno acquistate in appositi sacchetti sigillati con la rispettiva data di immissione sul mercato.



## AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DEL FONDO DI SOLIDARIETA'

**Art. 1** Il CRAL della ASL NA2 S.MARIA delle GRAZIE di Pozzuoli istituisce un FONDO DI SOLIDARIETA' PER ASSISTENZA E BORSE DI STUDIO a favore dei dipendenti della ASL NA2 iscritti al CRAL S. Maria delle Grazie ed iscritti al FONDO istituito.

**Art. 2** Per l'ASSISTENZA è prevista l'attribuzione del contributo direttamente in danaro per un massimo di 500 Euro per l'acquisto di biglietti per mezzi di trasporto o/e pagamento di soggiorno al Socio iscritto che ne faccia domanda nei termini utili per documentati motivi di salute per se ed il proprio nucleo familiare che abbisognano di cure in sedi sanitarie esterne alla Regione Campania.

**Art. 3** E' prevista l'attribuzione di borse di studio ai figli dei soci iscritti al Fondo che abbiano superato l'esame di Laurea, di Maturità o di Licenza Media con la migliore votazione finale, nei modi e nei termini stabiliti dal Bando pubblicato dopo aver elaborato quanto disponibile dalla Commissione.

**Art. 4** Le domande di partecipazione al Concorso per l'attribuzione di Borse di Studio dovranno essere presentate dal socio entro e non oltre la data di scadenza del Bando di Concorso.

**Art. 5** Il Bando in Art.14 potrà essere presentato dalla Commissione dopo parere favorevole del Tesoriere che metterà a disposizione la somma eccedente la riserva fissa del Fondo che viene definita in 3000 Euro, quando possibile.

**Art. 6** L'iscrizione al Fondo è volontaria ed è prevista mediante iscrizione nel registro dei sottoscrittori del Fondo con conseguente trattenuta mensile direttamente in busta paga di 0,50 Euro mensili o cifre superiori a richiesta. L'iscritto può di sua volontà, in ogni momento, fare disdetta o sottoscrizione aggiuntive a quella prevista mensilmente ed alla quale si obbliga dal momento che viene inserito nel registro dei sottoscrittori e nei tabulati CRAL.

**Art. 7** Il Responsabile Legale del Fondo è il Presidente del CRAL in carica. Egli investe il Tesoriere del

CRAL delle sue funzioni presso il Fondo. Invita il Consiglio Direttivo del CRAL a nominare il Commissario Segretario.

**Art. 8** La Cassa e l'Amministrazione contabile del FONDO sono affidate al Tesoriere del CRAL che ne è il Responsabile anche per il bilancio annuale da presentare ai soci del CRAL. Egli rilascia al Presidente Onorario l'assenso scritto per le coperture di competenza.

**Art. 9** Il Presidente Onorario è il Dr. Giuseppe Variale che ha proposto l'iniziativa. Il P.O. resta in carica a vita, salvo sua recessione volontaria. I successori saranno eletti direttamente dalla Commissione del Fondo.

**Art. 10** Il P.O. sarà sostituito dal tesoriere in caso di assenza o in attesa di nuova nomina.

**Art.11** Il P.O. non ha diritto di voto ma può sottoscrivere il parere sull'attuazione del contributo con motivazione.

**Art. 12** La Commissione è composta da: a) Il legale Responsabile nella persona del Presidente del CRAL di turno che resta in carica fino alla scadenza dell'ultimo mandato. b) Il Segretario. Consigliere del CRAL, nominato dal C.d.A. del CRAL. Il Segretario ha diritto di voto e resta in carica fino alla scadenza del suo mandato di Consigliere del CRAL. c) Un rappresentante sindacale, dei Sindacati Confederati e accreditati ufficialmente presso la ASL NA", a turno per anno solare. Ha diritto di voto.

**Art. 13** Ogni componente della Commissione ha diritto ad un voto. Il Contributo è approvato a maggioranza.

**Art. 14** La Commissione, per la concessione dei contributi per l'Assistenza e Borse di Studio, valuta le domande, le approva o le respinge e stabilisce l'entità del contributo in ragione della richiesta e delle disponibilità alla data delle domande.

**Art. 15** La domanda, redatta in carta semplice, va indirizzata al Presidente del CRAL S. Maria delle Grazie e del FONDO DI SOLIDARIETA' PER ASSISTENZA E BORSE DI STUDIO.

Sarà rilasciata relativa ricevuta.

**Art. 16** A parità di votazione finale risulterà vincitore lo studente di età inferiore.

Nei casi di particolare urgenza sanitaria si potrà presentare la domanda per il Contributo entro e non oltre il trentesimo giorno dall'avvenuta prestazione sanitaria. Tali domande saranno accolte solo dopo il parere favorevole del Legale Responsabile.

**Art. 17** Documenti da allegare alla domanda: 1) richiesta di prestazione sanitaria da parte struttura del S.S.N. o Policlinici Universitari. 2) documentazione scientifica completa a disposizione della patologia in oggetto. 3) nel caso previsto la documentazione completa dell'avvenuta prestazione in strutture sanitarie pubbliche nazionali o estere. 4) nel caso previsto la documentazione in originale delle spese sostenute (biglietti di mezzi di trasporto, ricevute intestate di pensioni o alberghi, taxi, ambulanze, ristoranti, ecc.). 5) Stato di famiglia con Art. 3.

**Art. 18** Il Fondo può accettare offerte in danaro o in servizi da parte di Enti, Associazioni, Istituti privati che svolgono attività culturali, artistiche, sociali, benefiche.

**Art. 19** A qualsiasi contributo extra corrisponderà una ricevuta firmata dal Tesoriere.

**Art. 20** Lo stesso contributo sarà devoluto in caso di morte del socio esclusivamente per spese funerarie nei casi di eccezionali motivi di indigenza.

N.B. Il contributo sarà elargito secondo le disponibilità del Fondo all'atto della domanda e fino a esaurimento di esso.

La commissione del Fondo di Solidarietà fino alla scadenza del mandato è così composta:

- 1 – Legale Responsabile del Fondo:  
Il Presidente del CRAL  
ANNA DE NOVELLIS
- 2 – Segretario del Fondo:  
Il Consigliere del CRAL  
NELLO NARDI
- 3 – Rappresentante Sindacale a turno  
nell'anno solare.

## IN RICORDO DI GENNARO CAMPANA

*L'amico Gennaro Campana è andato via, in silenzio, dopo una malattia che lo aveva minato nel corpo ma mai nello spirito. Amico carissimo e collega della "vecchia guardia" – quella dell'Ospedale "sopra S. Gennaro" - è stato sempre un punto di riferimento affettivo e professionale per tutti noi della Divisione di Medicina. Quanti ricordi mi legano, ci legano a Gennaro...Mi piace qui ricordarlo per la sua eleganza e ricercatezza nel vestire, nella scelta accurata della cravatta o del profumo.... Mi piace qui ricordarlo per i suoi ritardi allo smonto: "Ho fatto tardi, pigliamoci un caffè..."Lui era così.....Mi piace qui ricordarlo per la sua preparazione e attenzione professionale....Mi piace qui ricordarlo soprattutto per quella sua laica religiosità della solidarietà e attenzione per chi soffriva o comunque era più debole, senza mai venir meno a quell'impegno professionale e civile che aveva caratterizzato anche il suo impegno politico giovanile. Lui, medico ospedaliero convinto, aveva "subito", per via della sua malattia, la scelta di svolgere l'attività professionale lontano dall'ospedale: comunque anche nell'attività sul territorio aveva ben saputo far emergere le sue qualità professionali nell'ambulatorio per l'Ipertensione del Distretto di Pozzuoli continuando a essere un riferimento per tanti pazienti e medici di Pozzuoli. A Susi, collega e amica carissima, a Mario e Pasquale va tutto il nostro affetto per l'amore, la forza e la serenità con cui hanno assistito il marito e padre amatissimo nel triste e lungo viaggio della sua malattia.... Grazie da tutti noi per quello che avete dato a Gennaro. A Te, Gennaro, un ciao....rimarrai sempre nel mio e nei nostri cuori.*



Bruno Casaretti

*Ad Antonio Tafuto  
uomo gentile,  
corretto e amabile,*



*I tuoi colleghi o meglio i tuoi amici non dimenticheranno mai te e il tuo sorriso, quel sorriso che ci ha accompagnato per così poco tempo, quel sorriso che con grande dignità riusciva a nascondere la tua immensa sofferenza.*

*Hai mantenuto salda la tua fede fino alla fine, esempio per tutti noi di intensa cristianità.*

*Hai trasmesso ai tuoi cari e a tutti noi quel messaggio di Cristo morto e risorto che ci aiuta a vivere nella certezza di rincontrarci al Suo cospetto.*

Gli amici dell'Ospedale

## L'OLOCAUSTO!

*Oggi più che mai, dal tempo di quei terribili accadimenti, siamo "tutti" richiamati a ricordare, a riflettere ed ad agire...*



### AUSCHWITZ

Ricordo di Ausschwitz in bianco e nero  
montagne di cadaveri  
pezzi di bambole  
sollevati da pale meccaniche senza grazia  
rumori assordanti e nauseabondi lezzi

piangente e col bavaglio bianco  
il soldato tedesco spalava  
finalmente vivo vedeva

ricordo delle stelle di Davide  
graffiate sul muro  
dell'ultima prigionia degli Ebrei  
dell'inerme e muto ultimo sguardo  
degli amanti strappati

e ancora il silenzio echeggia  
dopo lo sparo  
che zittisce il bambino.

Giuseppe Varriale